

CONSUMI

Veronesi conquistati dalla spesa consapevole

Acquisti consapevoli. E precedenza a qualità e salute. Nitidissima la «fotografia» restituita dallo studio «Le scelte di consumo dei veronesi in epoca Covid», promossa da Coldiretti Verona e coordinata da Debora Viviani, ricercatrice del dipartimento di Scienze umane dell'Università scaligera.

L'indagine, condotta su 1003 famiglie residenti nel comune di Verona, ha evidenziato come si riponga grande attenzione alla qualità dei prodotti quando si effettuino scelte d'acquisto (43,5 per cento), alla provenienza «made in Italy» (30,7) oltre che all'etichettatura (10,2).

Anche le certificazioni, come Dop e Igp, sono ritenute garanzia di qualità per il 76,8 per cento degli intervistati ed il 77,7 ha fiducia nel prodotto «chilometri zero», proprio in virtù della provenienza.

La svolta «verde» sta anche nei comportamenti individuali: otto veronesi su 10 (85,9%) hanno ridotto gli sprechi e nove (93,9%) dichiarano di riutilizzare cibo avanzato scaldandolo per il pasto successivo o creare altre ricette. Forte il desiderio di coltivare da sé frutta e verdura o erbe aromatiche: unico limite lo spazio disponibile: il 36 per cento non ne ha a sufficienza.

Nella scelta del punto vendita, il 95,7 per cento dei veronesi cerca la qualità dei prodotti, il 95,4 l'attenzione alle regole anti-contagio e il 94,3 il buon rapporto qualità-prezzo. Quanto agli acquisti a «chilometri zero» il 21,3 percentuale degli intervistati ne effettua quasi tutte settimane (16,1 il dato del 2018) e il 6,6 in modo esclusivo.

Inoltre, il 61,4 per cento del campione statistico preferisce, sempre «per paura del contagio», acquistare prodotti alimentari nelle ore di minore affluenza e il 21 compra maggiori quantità per ridurre la frequenza. **P.M.**

